

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80019600925	Università degli Studi di Cagliari	Gaetano	Melis	21/03/1965	Dirigente II fascia	20/03/2013	SI						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il PTPC è stato attuato con un focus sulle misure ritenute basilari per costruire l'intero processo di prevenzione della corruzione: in-formazione, sensibilizzazione e collaborazione. La formazione ha interessato tutti i dipendenti tecnici amministrativi e bibliotecari dell'Ateneo che per la prima volta hanno potuto conoscere e approfondire le tematiche dell'anticorruzione (obbligo di astensione, limiti nel ricevimento dei regali, tutela del segnalante, PTPC, misure di prevenzione, Codice di Ateneo), conoscere il personale incaricato della gestione del processo del rischio (RPC e funzionario di supporto) e iniziare con loro un primo dialogo sul tema.</p> <p>Fondamentale è stata la nomina dei referenti per la prevenzione della corruzione che hanno partecipato attivamente alle riunioni di consultazione e ai lavori di gruppo nel corso di formazione a loro dedicato. Fungono da tramite e raccordo tra il R.P.C. e il Responsabile della struttura organizzativa in cui operano allo scopo di favorire la realizzazione degli adempimenti richiesti dalle normative e svolgono attività di monitoraggio di tutti gli adempimenti previsti in relazione a competenze e ambiti di attività svolte dalla propria struttura, supportati dalle indicazioni del R.P.C. ed in raccordo con il Responsabile di struttura. Descrivono la complessità dell'organico dell'Ateneo in quanto nella loro composizione (33 referenti nominati) sono rappresentate non solo tutte le strutture ma anche le diverse categorie del personale tecnico amministrativo e docente.</p> <p>Attraverso la pubblicazione nella homepage del sito istituzionale della nuova sezione "Prevenzione della corruzione" e dei moduli online con cui effettuare ogni tipo di segnalazione (anche anonima) si è voluto sensibilizzare sia l'utente interno che quello esterno, ma soprattutto aprire una finestra di dialogo che consenta l'invio di segnalazioni e suggerimenti da parte di tutti i portatori di interesse.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Si riconferma la difficoltà nell'individuazione dei processi delle aree a rischio comuni e obbligatorie, non essendo ancora presente - ad oggi - una mappatura dei processi in grado di supportare tale attività.</p> <p>La peculiare organizzazione dell'Ateneo che prevede la presenza di strutture decentrate rende difficile l'applicazione uniforme del PTPC nell'intera organizzazione e il monitoraggio dello stesso. Risulta inoltre complessa la collaborazione con le strutture incaricate di attuare e gestire le misure di prevenzione in quanto l'attività viene ancora recepita come un compito ulteriore che aggrava la normale operatività. Un ultimo aspetto che genera complessità nell'attuazione del PTPC è la presenza di personale con ordinamenti differenti: il personale tecnico-amministrativo contrattualizzato e il personale docente e ricercatore in regime di diritto pubblico, non contrattualizzato.</p>
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>Si conferma quanto rilevato lo scorso anno.</p> <p>Il RPC ha avuto una relazione costante e proficua con gli organi dell'Ateneo in particolare Rettore e Direttore generale e con i responsabili delle direzioni, che ha permesso di condividere l'obiettivo comune di prevenzione della corruzione nell'Ateneo. Si è tentato, inoltre, di rendere l'attuazione del PTPC un'attività utile al miglioramento dell'intera organizzazione. Si è avuta la sensazione che il personale tecnico amministrativo consideri il RPC come punto di riferimento per le politiche per la prevenzione della corruzione nell'Ateneo.</p>
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	<p>Si confermano alcuni aspetti già segnalati. Un fattore critico nel ruolo del RPC è dovuto all'attribuzione della gestione dell'intero processo del rischio in capo ad un unico soggetto già titolare di mansioni dirigenziali complesse e dell'incarico di responsabile della trasparenza. Le molteplici attività previste nel PTPC richiedono un impiego di tempo e delle scelte delicate che spesso pongono il ruolo di Dirigente/RPC in situazioni complesse. E' necessario incrementare ulteriormente la comunicazione delle politiche per la prevenzione della corruzione e coinvolgere nell'attuazione del PTPC maggiormente il personale docente e ricercatore per evitare che le attività in questione siano considerate di competenza esclusiva del RPC e del personale tecnico amministrativo.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		Non è stato previsto uno specifico monitoraggio sulla sostenibilità delle misure ma solo sul livello di attuazione.
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	Non era previsto nel PTPC di integrare il sistema di monitoraggio delle misure con il sistema di controllo interno. Pur in assenza di una formalizzazione nel PTPC il personale incaricato dei controlli interni (Audit) ha interagito con il RPC.
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		

2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	E' stata effettuata una mappatura di alcuni processi a seguito di un specifico progetto che ha coinvolto alcune direzioni, ma non tutte. Attualmente quindi non è mai stata compiuta una mappatura omogenea per tutti i processi dell'Ateneo. Essendo un'attività che necessita del forte coinvolgimento di tutte le strutture e che si aggiunge alla loro normale operatività, richiede la formulazione di un apposito obiettivo che sia finalizzato non solo alla prevenzione della corruzione ma anche a rendere più efficienti i processi organizzativi. Sulla base di queste considerazioni e delle risorse a disposizione, al fine di ottimizzare e rendere sostenibile l'obiettivo, si ritiene opportuno pianificare la mappatura dei processi in un arco temporale che ne garantisca la piena e soddisfacente riuscita, ossia i due anni consentiti dal PNA 2015: biennio 2016/2017.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		Acquisizione e progressione del personale; affidamento di lavori, servizi e forniture; Vantaggi economici a favore degli studenti; Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Si è utilizzato il modello di gestione del rischio previsto dal PNA che, con l'aggiornamento 2015, si ritiene, ad oggi, completo ed efficace.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Nessuna segnalazione
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Le tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA non erano state previste nell'attuale PTPC. Alcune delle misure però risultano ugualmente essere attuate, tra queste si segnala in particolare: accessibilità online della documentazione di gara; rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni (la richiesta delle dichiarazioni in taluni casi ha comportato la modifica delle commissioni in quanto i primi commissari nominati hanno rilevato delle situazioni di conflitto di interessi).
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2015		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2015	X	
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio non era previsto nel PTII ma è stato effettuato con cadenza semestrale su un campione di obblighi.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTII con riferimento all'anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTII con riferimento all'anno 2015		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza è buono. La difficoltà nella pubblicazione dei dati deriva dalla parziale informatizzazione del flusso, che al momento riguarda solo Bandi di gara e contratti Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013. Si rinnova l'impegno nel corso del 2016 di informatizzare il flusso della pubblicazione dei dati per: "Consulenti e collaboratori - art. 15 d.lgs. 33/2013"; Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati - art. 26 d.lgs. 33/2013. Si ribadisce che la normativa sulla trasparenza andrebbe modificata in particolare prevedendo che le informazioni già in possesso di altri organismi centrali e di coordinamento (Anac, Mef, Consip, ecc.) siano pubblicate dagli stessi senza duplicare le attività. Ciò permetterebbe: di effettuare dei confronti immediati tra le diverse amministrazioni; di rendere più efficienti le attività delle amministrazioni; di evitare omissioni nelle pubblicazioni.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	

5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università	X	
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Hermes, progetto Winston Smith
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)	X	CO.IN.FO. e Fondazione CRUI
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		Si è preferito l'utilizzo di docenti interni (RPC e funzionario di supporto al Servizio prevenzione della corruzione) in possesso delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia. La scelta dei due docenti interni è stata fatta anche con l'obiettivo di creare un legame di fiducia tra il servizio prevenzione della corruzione e tutti i dipendenti, al fine di aprire un dialogo e rafforzare la loro collaborazione nel processo di gestione del rischio. Per la formazione del funzionario di supporto al Servizio prevenzione della corruzione si è utilizzata la Fondazione CRUI e il CO.IN.FO. per l'esperienza in materia e la specificità del contesto Università.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		1 direttore generale, 10 dirigenti di cui 1 a tempo determinato. Negli atenei tra gli organi di amministrazione e gestione possono essere individuati anche i direttori di dipartimento e dei centri e i presidenti dei consigli di facoltà. Nell'Università di Cagliari vi sono 17 direttori di dipartimento; 6 presidenti dei consigli di facoltà e 5 direttori dei centri (informazioni al 26 novembre 2015).
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		N. 960 tecnici amministrativi non dirigenti a tempo indeterminato; n. 20 tecnici amministrativi non dirigenti a tempo determinato; n. 14 lettori madrelingua; n. 879 docenti e ricercatori a tempo indeterminato e n. 77 docenti e ricercatori a tempo determinato (informazioni al 26 novembre 2015).
6.B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	

6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		E' stata effettuata la verifica dell'autocertificazione resa dai dirigenti. Si prevede nell'aggiornamento del PTPC 2016-2018 di richiedere la dichiarazione di inconferibilità anche per gli altri organi di amministrazione e gestione.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Annuale - nessuna violazione accertata
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		E' stata effettuata la verifica dell'autocertificazione resa dai dirigenti.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		

10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Si conferma che si ritiene sia importante soprattutto garantire l'anonimato del segnalante sia con l'utilizzo di software dedicati a ciò sia con la previsione di utilizzare degli enti terzi.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì		
11.B.2	No	X	

11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		L'adozione è avvenuta con il coinvolgimento di tutti gli utenti. La prima bozza del codice è stata pubblicata online per ricevere pareri e suggerimenti che sono stati analizzati e, quando ritenuti pertinenti, inseriti nella bozza finale del codice. Questa bozza finale è stata presentata all'OIV e agli organi di indirizzo (Senato Accademico e CdA) per un parere; infine l'approvazione finale da parte del CdA. La procedura si ritiene, quindi, abbia coinvolto gli organi più rappresentativi. Il prossimo aggiornamento del codice si baserà anche su suggerimenti e proposte di modifiche raccolte nei corsi di formazione erogati ai dipendenti - elementi che renderanno il codice ancora più rappresentativo dell'Ateneo.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		

12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		

13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Le misure 13.A e 13.D sono state previste e vengono regolarmente applicate. Non era previste dal PTPC la misura 13.B, che sarà proposta nell'aggiornamento per l'anno 2016-2018. La misura 13.C, invece, non è applicabile nell'Ateneo.